

## Il presidio di protesta convocato dal Governo Regione, pressing del Pd

Alla fine la «chiamata» da Roma è arrivata. Il comitato di coordinamento del presidio che dal 9 agosto staziona davanti al Broletto per protestare contro la nomina del commissario per il depuratore del Garda e la scelta di scaricare le acque reflue nel fiume Chiese approderà nella capitale giovedì per partecipare alla Commissione Ambiente della Camera. La richiesta di audizione era stata inviata alla presidente Alessia Rotta dalle cinque formazioni in rappresentanza di 88 associazioni, comitati e fondazioni, che hanno sottolineato la necessità di «realizzare il miglior progetto possibile per la depurazione dei Comuni gardesani». Analoga richiesta era stata inoltrata anche dal Comitato Gaia, dalle Mamme del Garda e da Visano respira, che stanno aspettando di ricevere la convocazione ufficiale. «Si tratta di una questione che si trascina dal 2013 - scrivono nella richiesta i rappresentanti del Comitato Ambiente Territorio Basso Garda, Mamme del Chiese, Comitato Referendario Acqua pubblica Brescia, Federazione delle associazioni che amano il fiume Chiese e Tavolo provinciale Basta Veleni -, con proposte di soluzione completamente inadeguate al reale problema della tutela delle acque del lago e che mettono palesemente in luce la mancanza di responsabilità da parte delle istituzioni gardesane nei confronti di un problema che giace irrisolto e che ora vogliono addossare ad un bacino idrografico diverso, quello del Chiese». La nomina del commissario - si legge nella lettera - «ha accelerato il processo verso la soluzione da noi sempre osteggiata. A nulla sono valsi i colloqui con formazioni sociali e i sindaci che hanno portato la loro protesta, ma anche e soprattutto le possibili concrete soluzioni alternative, mentre il commissario ha esplicitato tout court che la decisione era già stata presa». «Stiamo aspettando di sapere se la riunione si svolgerà on line o in presenza - spiega Marco Apostoli del presidio-. Noi puntiamo ad andare personalmente a Roma, per far sentire la nostra voce e rendere ancora più incisivo il nostro intervento». Il presidio ha ottenuto l'autorizzazione fino al 10 ottobre, ma con le restrizioni di orario imposte dalla Questura. «Anche su questo tema stiamo cercando di trovare una soluzione, perchè è assurdo che dopo le 21 non ci sia consentito di ospitare incontri, proiezioni o piccoli concerti - aggiunge Apostoli -. Si parla di "anomalia" per il fatto che ci sia un presidio permanente sotto un palazzo del Governo. In realtà noi crediamo che l'"anomalia" vera sia il commissariamento dell'opera». Il coordinamento ha inviato una lettera aperta a senatori e deputati eletti nei collegi bresciani per invitarli a partecipare ad una tavola rotonda in programma sabato pomeriggio al presidio. «Vogliamo promuovere un utile confronto sul tema del depuratore del Garda con chi non può non conoscere a fondo questo problema - spiega Gianluca Bordiga -. Confidiamo che tutti accettino l'invito». Il 19 ottobre in Regione sarà discussa una mozione presentata dal Pd - e sottoscritta anche dal M5S - per impegnare la Giunta a «chiedere al Governo di ristabilire un iter istituzionale corretto, revocando il commissario, per riprendere un approccio di discussione e di coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti». Anche i sindaci di Montichiari, Gavardo, Prevalle e Muscoline si sono mobilitati, presentando nei giorni scorsi un ricorso al Tar contro il decreto di nomina del commissario straordinario per il Garda. Secondo il legali dei Comuni, il Governo non poteva sostituirsi alla Provincia e alle autorità locali nel momento in cui il Broletto e gli altri enti preposti avevano concluso l'iter che aveva portato a scegliere Lonato come sede dell'impianto. C.Reb.



I comitati contro i depuratori sul Chiese convocati a Roma